RESOCONTO INTEGRALE N. 68
DELLA SEDUTA DI AUDIZIONE DELLA VI COMMISSIONE CONSILIARE
DEL 16 SETTEMBRE 2014

Argomento dell'audizione : Reg. Gen. n. 441/I P.d.l. - Ad iniziativa dei Consiglieri: Angela Cortese, Luciano Schifone, Gennaro Mucciolo – "Promozione del cinema indipendente".

Elenco degli intervenuti: Presidente Antonia Ruggiero, Luciano Schifone, - Angela Cortese.
Tordiglione Giuseppe - regista della Pittimovie Italia-, Borrelli Antonio - Tesoriere del Coordinamento Festival Cinematografici Campania-, Colella Giuseppe - Presidente Festival Cinematografici Campania-, Cremona Carlo - Direttore Artistico del Coordinamento Cinematografici Campania-.

Presidenza del Vice Presidente: Luciano Schifone

Inizio lavori ore 11,45

VICEPRESIDENTE (Schifone): Buongiorno. Diamo inizio all'audizione convocata per oggi, avente ad oggetto la: "Proposta di legge – Promozione del cinema indipendente".
Per l'audizione di oggi, sono stati convocati vari soggetti ed enti interessati alla materia, diamo atto della presenza del dottor Pino Tordiglione in rappresentanza della PITTIMOVIE Italia e del dottor Colella Giuseppe del Coordinamento Festival Cinematografici della Campania.

CORTESE: non è stato possibile definire un orario preciso di inizio dei lavori dell'audizione in quanto dovevamo ultimare i lavori della Commissione, per cui ti pregherei di aspettare, e di dare il via all'audizione alla presenza di altri soggetti invitati, anche se penso che convocheremo un'altra audizione al fine di allargarla ad altri soggetti.

VICEPRESIDENTE (Schifone): Attendiamo l'arrivo di altri soggetti interessati.

La seduta sospesa alle ore 11.45, riprende alle ore 11.50.

VICEPRESIDENTE (Schifone): Riprendiamo i lavori.
Dò la parola al Dott. Pino Tordiglione della Pittimovie Italia.

TORDIGLIONE GIUSEPPE- Regista PITTIMOVIE Italia: Ho letto la proposta di legge, sembra molto interessante per l'obiettivo che si pone, ossia di valorizzare e implementare le risorse del territorio campano, capitalizzarle attraverso la cultura. Senza la cultura e senza la comunicazione non si va da nessuna parte. Il mondo vive di comunicazione, la società vive sulla comunicazione.
Il cinema è uno strumento molto importante per lo sviluppo di questo territorio.
Ritengo che le risorse appostate sono esigue per gli obiettivi che la Proposta di legge si prefigge , non si può fare un film con 6 mila euro o 20 mila euro.
Bisogna dare un'opportunità anche alle nuove società che vengono fuori. Bisogna dare fiducia ai giovani perché sono loro il nostro futuro.
Ritengo sia opportuno dare la possibilità ai giovani di affacciarsi al cinema, sarebbe un valore aggiunto per il nostro territorio.
Il processo produttivo di un film va dai 18 ai 24 mesi.
Per quanto riguarda la copertura economica potrebbe essere opportuno aumentare i

fondi previsti e cercare di attingere dai fondi europei.
Nel complesso sembra una legge molto ambiziosa, dignitosa, encomiabile. Complimenti a chi l'ha proposta. Va soltanto saldata e resa fattiva.

BORRELLI- Coordinamento Festival CINEMATOGRAFICI: Credo che la proposta sia arrivata nel momento giusto affinché la Campania si possa dotare di uno strumento importante di sostegno al cinema, così come hanno fatto le altre Regioni negli ultimi anni, un esempio è quello della Puglia che è riuscita, attraverso degli investimenti, a valorizzare non solo il territorio regionale, ma ad attrarre risorse e investimenti, quindi, produzioni nazionali ed internazionali.
In Campania il cinema, ad ora, ha solo un sostegno legato alla legge sullo spettacolo minimale rispetto alle potenzialità.
Credo che la proposta sia importante, la nostra idea è che debba essere ampliata. Quando si parla di cinema si parla di produzione, si parla di promozione di tutte le attività legate ai Festival, alle rassegne e alle manifestazioni che fanno vedere il cinema.
Bisognerebbe dare un sostegno alle sale che stanno chiudendo, giorno dopo giorno, schiacchiate dalla logica delle multisale.
Oltre alla promozione c'è l'idea di procedere ad un'educazione del pubblico, in particolare quello giovanile, sarebbe opportuna un'alfabetizzazione al linguaggio audiovisivo e cinematografico che deve essere portata avanti, come principio, a partire dalle scuole.
Si è persa l'idea del cinema come luogo di ritrovo e di socializzazione, va recuperata soprattutto investendo sui ragazzi e gli studenti delle scuole.
Questa legge va sviluppata perché riguarda l'ambito della produzione del cinema indipendente che è fondamentale, però deve comprendere altri ambiti, senza fare esempi molto lontani, basti pensare alla recente approvazione della legge sul cinema dell'Emilia Romagna che contiene dei principi e degli obiettivi ad ampio raggio che possono essere ispiratori per una futura legge del cinema in Campania.
L'idea di creare un fondo per il cinema deve passare, secondo me, necessariamente dal coinvolgimento delle risorse della comunità europea attraverso l'attivazione dei fondi strutturali per le attività produttive e per la formazione, Fesr e Fse, attingendo anche al programma *Creative Europe* che riguarda le attività prettamente cinematografiche e legate al linguaggio audiovisivo.
Bisogna partire dalla Regione, accendere i canali giusti in Europa e creare un fondo annuale attraverso cui tutti gli enti, pubblici e privati, che vogliono promuovere il linguaggio audiovisivo e diffonderlo sul territorio, possano operare in maniera costante e stabile.
Ultimo aspetto, non trascurabile, è il fatto che la legge deve contenere un riferimento fortissimo al territorio regionale, alla valorizzazione di quello che abbiamo della nostra storia cinematografica e audiovisiva, alla valorizzazione dei luoghi, dei paesaggi, della cultura, di tutto quello che la Regione Campania può promuovere all'esterno.
Bisogna partire dai territori per cercare di arrivare al livello internazionale.

COLELLA GIUSEPPE - Coordinamento Festival Cinematografici: Mi occupo dell'organizzazione del Napoli Film Festival di cui fa parte la sezione "Schermo Napoli" riservata alle produzioni e alle opere ambientate in Campania o dei registri campani.
La produzione in Campania è molto viva – già senza una legge regionale in materia

ogni anno, ci arrivano dai 70 ai 100 cortometraggi sui 50 documentari – supportare la produzione significa dare la possibilità ad opere e a giovani di andare al di là del nostro territorio.
Ho preparato il programma, ho visto che molte delle opere hanno partecipato ai migliori Festival internazionali.
Il supporto di una legge per aiutare chi non ha la forza per produrre è molto importante.

CREMONA CARLO - Coordinamento Festival Cinematografici: In particolare mi occupo del Festival di Cinema Omovies Film Festival che è il primo Film Festival a tematica omosessuale della Regione Campania realizzato in collaborazione con l'ufficio nazionale antidiscriminazione razziali della presidenza del Consiglio dei Ministri.
Tengo a precisare che la produzione è un pezzo fondamentale anche per la conoscenza e la diffusione del territorio della Campania nel resto del mondo.
Abbiamo prodotto, il nostro Film Festival, a costo zero, vale a dire che non siamo stati in grado di poter pagare il lavoro delle persone che hanno prodotto il manufatto artistico, per cui, se il lavoro non retribuito è considerato sfruttamento ci siamo lasciati sfruttare dal nostro lavoro in un prodotto ultimo, di cui ne siamo molto orgogliosi, che è il cortometraggio "Luigi e Vincenzo" girato da Giuseppe Bucci e partecipato da Francesco Paolantoni e da Rispoli. È un prodotto audiovisivo molto importante che promuove Napoli e la Campania, questo prodotto ha vinto molti Festival internazionali in giro per il mondo, ha vinto un Festival importante in Francia il quale è stato mandato in onda non soltanto dal Municipio di Parigi, ma è entrato di diritto in tutti i Festival della Francia, è stato al New York Film Festival, al Los Angeles Film Festival ed oggi sarà al Taiwan Film Festival con le immagini di Napoli, in rappresentanza anche della metropolitana di Toledo; è stato utilizzato anche nello spot di presentazione del Film Festival.
Parlavo con l'amico regista Massimo Andrei il quale mi ricordava che è stata fatta una produzione molto importante di un cortometraggio, c'era Sella che riguardava la storia dei femminielli napoletani, ed anche in quella circostanza non abbiamo potuto attingere ad alcun tipo di fondo anche per azioni di ricerca documentaristica che riguardano la nostra cultura e il nostro territorio.
Riteniamo, con il coordinamento, che la Regione Campania debba avviare un ragionamento serio guardando alle possibilità di finanziamenti anche per quello che riguarda azioni che sono tese all'inclusione sociale e alla non discriminazione finanziate dal Consiglio d'Europa e da altre linee di finanziamento.

TORDIGLIONE: Ci sono delle cose che non funzionano in Campania, è stato fatto un bando sul cinema al quale non abbiamo potuto partecipare come società di produzione cinematografica.
Bisogna essere iscritti al registro dello spettacolo della Regione Campania per avere i fondi, ma ci hanno bocciati. Siamo una società di produzione cinematografica con 200 produzioni alle spalle che ha lavorato per tutto il mondo, ci hanno detto che non possiamo farne parte perché ci mancano i requisiti. A chi ha dato questi contributi per il cinema la Regione Campania?
Ci sono delle piccole cose che vanno modificate per lo sviluppo del territorio.

SCELLA: Quando ho chiesto informazioni per presentare la domanda per la

promozione del cinema come Festival mi hanno detto che il Festival non fa la promozione del cinema.
Specifico che prendo i soldi dal Ministero in un capitolato per la promozione del cinema e la Regione non me l'accetta.

BORRELLI: La legge a cui si fa riferimento riguarda il teatro, la musica e la danza, il cinema è una parte collaterale.

TORDIGLIONE: Mi auguro che la proposta legge all'ordine del giorno della seduta odierna sia approvata in tempi brevi.
La Regione con la legge 44 finanzia le sagre che non servono a nessuno. Ho appoggiato il Sindaco De Luca perché aveva ragione, l'assessorato al turismo ha un capitolato di spese che andrebbero dedicate anche al cinema per il cinema di qualità.
Presidente Schifone, in passato hai approvato finanziamenti per manifestazioni televisive, torniamo a farlo!
In questa Regione non si fa turismo, bisogna cambiare registro, bisogna essere veloci, meno burocrazia e finanziare le opere giuste.

VICEPRESIDENTE (Schifone): Prendiamo atto del contributo apportato dagli intervenuti , ho sentito delle osservazioni di carattere propositivo rispetto ad ampliamenti di settori di intervento. Vi invito a far pervenire ulteriori proposte per iscritto che possono essere utili per vedere se è possibile emendare la legge tenendo conto che la proposta di legge ha una sua struttura, ma si possono implementare alcuni aspetti e potrebbe essere migliorata.

CORTESE: Abbiamo proceduto alla stesura della proposta di legge dopo aver fatto un primo lavoro di ascolto, non è una legge nata dal nulla, siamo soddisfatti del fatto che l'impianto della legge sia di gradimento.
Mi rendo conto che per quanto riguarda la parte economica è esigua, ma dipende dal Governo generale della Regione, non soltanto dalla volontà di questa Commissione.
Mi sarebbe piaciuto approvare la legge e con una delegazione recarci a Bruxelles per avere una seduta rispetto al programma che riguarda la creatività che in Europa trova grande spazio e da noi viene tarpata.
Auspico che arrivino i vostri contributi in tempi brevi, sarebbe opportuno chiudere il percorso prima della fine dell'anno, ci auguriamo ci sia questa giusta accelerazione.

VICEPRESIDENTE (Schifone): Per quanto riguarda questa materia l'utilizzo dei fondi europei è controverso, tant'è che nella programmazione 2014 – 2020 l'escamotage che è stato trovato per trovare il modo di finanziare lo spettacolo è legato alla valorizzazione e la promozione di siti culturali, ambientali e monumentali.
Quando ho sollevato l'eccezione di focalizzare l'attività del mondo dello spettacolo che ha una sua strutturazione, anche di carattere economico, mi è stato risposto che a Bruxelles non ne vogliono sapere perché la ritengono un'attività effimera, non foriera di attività produttiva vera e propria.
Dal mio punto di vista, il mondo dello spettacolo – a parte il valore culturale, morale e spirituale - ha una strutturazione di carattere economico ed è un'industria per lo spettacolo. A Bruxelles la pensano in modo diverso, è in corso un confronto con la Commissione europea per ottenere la definizione di una misura che guardi allo spettacolo non soltanto come elemento che

può fare promozione e valorizzazione di siti culturali, ma come elemento strutturale ed economico in sé.
Ringrazio gli intervenuti.
La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 12.20

ILFUNZIONARIO